

## UN QUADRO DI COLA D'AMATRICE A CHIETI.



EL Municipio di Chieti si conserva un dipinto a tempera, su tavola, rappresentante la *Madonna del Suffragio*.

Alto m. 1,29 per m. 0,895 di larghezza, il quadro è rinchiuso in una cornice di legno, intagliata e colorita in nero e oro. A questa cornice, evidentemente posteriore, la tavola dovette essere adattata in un tempo relativamente antico, mediante l'aggiunta di un telaio tinto ad olio di azzurro chiaro, sul quale, in lettere e cifre nere, si legge la falsa data: A. D. 1408.

Singolarissima è la composizione del quadro di Chieti, rappresentante la Vergine ritta in piedi, che sostiene col braccio destro il Bambino, mentre con la mano stringe la mammella sinistra, dalla quale sprizzano gocce di latte a dissetare i penitenti del Purgatorio. Anche dalla mammella destra cade il benefico ristoro sulle riarse labbra che si protendono per riceverlo. In fondo pochi monticelli nani, fra i quali si snoda una strada serpeggiante, chiudono la scena. In alto nuvole a cumuli, a strie e cirri navigano per l'ampio cielo.

Questa strana rappresentazione della *Madonna del Suffragio* non trova riscontri nella iconografia locale, ma si spiega facilmente come nella mente dell'artista possa essere nata l'idea di attribuire virtù taumaturgiche al latte di Maria. Si tratta in fine di una composizione la quale rientra nel concetto di una superiore protezione della Vergine, concetto che aveva già data all'arte anche la rappresentazione analoga della Madonna della Misericordia.

Quanto all'autore del dipinto del Municipio di Chieti, crediamo di poter proporre il nome di Nicola Filotesio d'Amatrice. L'esagerato sviluppo della parte superiore del cranio, l'ampia fronte quadrata, il grande occipite, il volto della Madonna disegnato secondo due diversi punti prospettici, le piccole bocche carnose, gli occhi, le narici, e le ciglia che sembrano incise nel metallo, il taglio serpeggiante delle palpebre, i capelli lanosi e l'orecchio del bambino quasi triangolare, costituiscono un insieme così caratteristico da non lasciarci dubbio che la Madonna del Suffragio di Chieti debba aggiungersi al novero delle opere del primissimo periodo dell'attività di Cola, al periodo cioè dei quattro Santi della chiesa di S. Angelo Magno in Ascoli Piceno, a lui attribuiti dal Calzini, e della Vergine di Tocco Casauria, da noi rivendicata al mediocre pittore amatriciano. (1)

(1) A. COLASANTI, *Per la storia dell'arte nelle Marche*, in *L'Arte*, 1907, 420-21.

Il quale, se abbandonò presto la patria sua e, come ragionevolmente ritiene il



*Fot. Gargioli.*

Nicola Filotesio d'Amatrice — La Vergine del Suffragio — Chieti, Municipio.

Calzini (1), compì in Ascoli la sua prima educazione, non dimenticò l'Abruzzo nativo e di tanto in tanto vi inviò qualcuna delle sue opere.

ARDUINO COLASANTI.

(1) E. CALZINI, *Un nuovo pittore abruzzese del Rinascimento (Dionisio Cappelli d'Amatrice)*, in *Rass. bibliogr. dell'arte ital.*, 1907. 140-41.